

# 0208

Anno III, numero 02 febbraio 2008  
Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 17 R.S. del 26/05/2006  
direttore responsabile: Roberto Ellero  
Mensile edito dal Comune di Venezia | Centro Culturale Candiani  
redazione e amministrazione: Centro Culturale Candiani, P.le Candiani, 7  
30174 Venezia Mestre | T. 041 2386111 | F. 041 2386112  
http://www.centroculturalecandiani.it | candiani@comune.venezia.it

direttore: Roberto Ellero | redazione: Elisabetta Da Lio  
hanno collaborato: Linda Bobbo, Donatella Boldrin, Riccardo Caldura, Nandino Capovilla,  
Marina Castrillo, Alberto D'Amico, Renato Darsiè, Arianna Doria, Margot Galante Garrone,  
Giuliana Grando, Emilio Melli, Cristina Morello, Massimo Palladino, Vincenzo Patanè, Enrico  
Ricciardi, Laura Riolatto, Bruno Rosada, Margherita Stevanato, Monique Veaute, Silvia Zanna

# febbraio

**DOPO L'AMPIA E FORTUNATA INFORMATIVA SULL'IRAN** di qualche mese fa, che è stata occasione di ampio dibattito oltre che di valorizzazione culturale di un patrimonio fotografico e culturale in larga parte inedito, un nuovo evento espositivo del Candiani rinnova la vocazione di Mestre a documentare il contemporaneo nella varietà delle sue espressioni identitarie. Di scena, stavolta, è *Cuba*, ritratta nella sua versatile e complessa quotidianità dall'artista veneziano Andrea Morucchio, che soggiornandovi per qualche tempo e "mimetizzandosi" negli ambienti ha inteso mettere da parte le sembianze della propria inevitabile alterità artistica per immergersi, come egli stesso afferma, nella "fluidità" del vivere cubano. Sarà per questo, probabilmente, che le sue fotografie rifuggono volentieri tanto dal tipico ideologico quanto dal pittoresco folclorico, disegnando piuttosto con forza espressiva i tratti di un racconto empatico per immagini che apre in luogo di chiudere, quasi che ogni fotografia abbia in sé gli ingredienti narrativi per nuovi possibili scenari, soltanto accennati o, se preferite, suggeriti. Curiosa e orgogliosa di sé, delle proprie diversità e tradizioni, non solo rivoluzionarie, la *Cuba* di Morucchio è un viaggio in ottanta pose capace di restituire le emozioni dell'autore, quelle sue visioni davvero mai paghe di realtà.

Per il Candiani, che accompagnerà la mostra con proiezioni cinematografiche di classici alternati ai nuovissimi corti delle generazioni esordienti e ancora, d'intesa con l'Associazione Italia-Cuba, con momenti di approfondimento sul versante delle collaborazioni solidali, l'incontro ravvicinato con la cultura cubana segna la prosecuzione di percorsi monografici multidisciplinari la cui valenza risiede nella capacità di offrire sguardi possibilmente nuovi e originali su mondi troppo spesso considerati ad una sola dimensione, fonte di equivoci e stereotipi che come ben sappiamo non aiutano mai la vera comprensione.

Roberto Ellero

# NEWS [S] CANDIANI

## VERSO LA MATURITÀ

Seconda Edizione  
Lezioni di letteratura ad uso e consumo degli studenti e delle persone colte.

Ciclo di incontri a cura di Bruno Rosada

mercoledì 20 febbraio, ore 15.30

**Leopardi e la sua influenza sulla letteratura del Novecento**  
Carlo Forte

mercoledì 27 febbraio, ore 15.30

**Federico De Roberto e la narrativa della fine dell'Ottocento**  
Gianfranco Pontini

mercoledì 5 marzo, ore 15.30

**Il Piacere di Gabriele D'Annunzio: analisi dell'opera**  
Lucia De Michieli

mercoledì 12 marzo, ore 15.30

**Pascoli e la letteratura del Decadentismo**  
Gilberto Pizzamiglio

mercoledì 19 marzo, ore 15.30

**Benedetto Croce e la cultura italiana del Novecento**  
Bruno Rosada

mercoledì 26 marzo, ore 15.30

**La letteratura del Neorealismo**  
Gilberto Pizzamiglio

mercoledì 2 aprile, ore 15.30

**La letteratura degli anni Sessanta tra consumo e avanguardia**  
Tiziana Agostini

mercoledì 9 aprile, ore 15.30

**Eugenio Montale**  
Ricciarda Ricorda

mercoledì 16 aprile, ore 15.30

**Il teatro pirandelliano nella drammaturgia italiana contemporanea**  
Paolo Puppa

mercoledì 23 aprile, ore 15.30

**Il mito dell'America negli scrittori italiani del Novecento**  
Ilaria Crotti

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero sino ad esaurimento posti  
Certificazione di presenza per gli studenti (su richiesta)

## LEZIONI DI LETTERATURA

Il successo avuto lo scorso anno dal ciclo di lezioni-conferenze *Verso la maturità* induce a riproporlo quest'anno, sostanzialmente con la stessa ottica, raffigurata dalla voluta ambiguità leggermente scherzosa dell'intitolazione. Primi destinatari dell'iniziativa sono senza dubbio gli studenti dell'ultimo anno delle superiori che devono sostenere tra pochi mesi "l'esame di maturità"; e riteniamo che questo tipo di "ripasso" possa avere una indubbia utilità. Ma coloro che viaggiano verso l'età matura, verso una maturità senza esami, o meglio con esami di ben altro tipo, e hanno nostalgia degli anni di scuola e un'oretta disponibile da dedicare all'ascolto di una lezione di letteratura una volta alla settimana, sono altrettanto bene accetti. E bisogna riconoscere che lo scorso anno questa parte di pubblico ha dato - come del resto era logico attendersi - un interessante e spesso elevato contributo ai dibattiti che si svolgono dopo ogni lezione.

Lezioni di letteratura. Sì. La letteratura è un argomento che si presta molto ad incontri di questo tipo. Ma faremo un piccolo questionario fra i nostri utenti, più o meno giovani, per individuare l'indice di gradimento di altre discipline, come per esempio la storia. Pensiamo già all'anno successivo.

Intanto abbiamo realizzato una piccola innovazione. Lo scorso anno il ciclo di incontri consisteva in una serie di profili di singoli autori. Quest'anno s'è pensato di procedere in maniera più varia, per quanto possibile, e più aderente alle esigenze della storiografia letteraria, e si sono programmati tre tipi di tematiche:

- a) profili di singoli autori (ineliminabili),
- b) analisi di singole opere,
- c) aree culturali.

I docenti sono volutamente assortiti: docenti liceali e docenti universitari. Le differenze di stile e di impostazione non sono molto sensibili, però ci sono, perché differenti sono le finalità dei due livelli di insegnamento. Ed è importante che, a parte l'apprendimento dei contenuti, gli uditori più giovani comincino ad abituarsi alla dimensione universitaria. E per i meno giovani sarà un piacere in più.

Bruno Rosada

**1** Editoriale / **Verso la maturità** **2** La fabbrica della cultura / Palazzo Grassi **3** Eventi / Processo a Carlo Goldoni / Euridice / Premio Città Venezia / Lo sguardo del sordo **VI 4** Mostre / Cuba. Un popolo, una nazione / Cuba. La cultura dell'integrazione **5** Cuba da qualche parte / 7 case / Immagini del cinema cubano **6** Scaffale aperto / Incontri con gli autori / La memoria del tempo / Note di donne **7** Videoteca / Adolescenze difficili / Il giorno del ricordo / Jenin Jenin / Alfabeto esteso **8** Agenda / Il servitore in prova

# LA FABBRICA DELLA CULTURA >> INCONTRI CON LE ISTITUZIONI



## DEL BUON USO DELL'IMMIGRAZIONE

Era ieri, nel 378 dopo Cristo. Per mettere la sua capitale al riparo dalle convulsioni causate nell'impero dalle incursioni barbariche e la propria persona al sicuro dalle usurpazioni di generali avidi di potere, Costantino, l'imperatore cristiano, aveva tempo prima installato la corte imperiale in oriente, nella futura Istanbul. Mentre in Gallia e in Germania i consoli, sostenuti dalle legioni romane e dai loro ausiliari autoctoni, si occupavano di governare le loro province e mantenere l'ordine alla meno peggio nelle campagne e nelle foreste, a Costantinopoli ci si occupava di ciò che si credeva essere essenziale, cioè della lotta contro il solo nemico ben identificato dell'Impero Romano: la Persia. L'universo iraniano era infatti, già da allora, la frontiera totale, l'ostacolo contro il quale si andavano ad infrangere tutte le imprese guerresche dei Romani, che mobilitano invano il meglio delle loro truppe. È ad Antiochia, in Siria, che Valente, allora imperatore d'oriente, aveva raccolto per un nuovo attacco i suoi consiglieri, i suoi eunuchi, i suoi generali e la fanteria d'élite della sua guardia imperiale. A quasi 3000 chilometri di distanza, in quella che si sarebbe chiamata più tardi l'Europa centrale, la situazione era ben più complessa. Non ci si preoccupava molto dei grandi disegni della Storia con la

### IN MOSTRA A PALAZZO GRASSI

#### Il primo impero multietnico

in collaborazione con Palazzo Grassi

martedì 26 febbraio, ore 18.00

**Roma e i Barbari (26 gennaio - 20 luglio 2008)**

Conversazione con Monique Veaute

venerdì 29 febbraio, ore 18.00

#### Il giorno dei Barbari

Partecipano all'incontro Alessandro Barbero e Monique Veaute

sala seminariale primo piano  
ingresso libero

“s” maiuscola, e ci si accontentava di cercare di sopravvivere in regioni non troppo ospitali. I colonizzatori romani avevano adottato un atteggiamento pragmatico: una volta cacciati i predoni e prelevato la loro parte di denaro, in raccolti, o in manodopera ed in giovani robusti da destinare all'esercito, chiedevano soltanto di poter coabitare in pace con gli indigeni. (...)

Numerosi barbari erano cristiani, raffinati e molto più esperti nell'uso del greco o del latino di quanto lo fossero i contadini assegnati da Roma a coltivare le terre che erano state loro concesse. Nel suo *Il Giorno dei Barbari* (Laterza, 2005) Alessandro Barbero lo afferma con parole d'oggi: “L'Impero Romano era già di per sé stesso un impero multietnico, un crogiolo di lingue, di razze, di religioni, ed era perfettamente in grado di assorbire un'immigrazione massiccia senza esserne per questo destabilizzato.”

Perché dunque, alla vigilia del IV secolo, si sparge un rumore di tuono che scuote improvvisamente questo equilibrio precario, ed i Goti, che fuggono dalla culla dei loro popoli, vengono ad ammassarsi alle frontiere dell'impero, sulla riva sinistra del Danubio? Si sono avanzate molte ipotesi che riguardano l'origine di questo vero e proprio sisma. Alcuni accusano la decadenza, nelle sue forme multiple, dell'Impero Romano, e l'orrore del vuoto che la demografia avrebbe in comune con la natura e che avrebbe fatto scattare un risucchio per farlo immediatamente riempire dalle invasioni barbariche. Si evocano anche variazioni climatiche che avrebbero potuto interessare le zone di origine, certamente non il “riscaldamento globale” che è al nostro ordine del giorno, ma un'estendersi delle zone aride che influirono sulla geografia umana dell'Asia centrale e della Siberia, con ripercussioni fino al cuore dell'Europa. O anche, cosa più certa, l'irruzione degli Unni, venuti dai deserti freddi dell'estremo oriente a gettarsi sulle retrovie dei popoli barbarici, essi stessi spinti a fuggire in avanti fino a venire fermati dal *limes* romano.

Resta il fatto che, a decine di migliaia, bloccati dalle guardie di frontiera all'entrata di un unico ponte in rovina, i Goti vennero a tendere le braccia verso l'altro lato del fiume, supplicanti e allo stesso tempo minacciosi, come lo sono spesso coloro che chiedono asilo. (...) Non si trattava più di tracciare una “soglia di tolleranza”, ma di tentare di sopravvivere ad un'inondazione umana che sembrava impossibile arginare.

Diciamo, per farla breve, che la forza della disperazione dei barbari guerrieri, sommata ai ritardi dell'imperatore ritornato dalla Siria in tutta urgenza ed agli errori strategici commessi dai suoi generali, non tardò a fare pendere la bilancia verso i primi: dopo la battaglia dei Salici e, ancora di più - il 9 agosto 378 -, quella di Adrianopoli, il dado era tratto. L'imperatore Valente fu trucidato nella mischia, le legioni, il fior fiore dell'esercito romano, furono fatte a pezzi dai barbari a cavallo e solo le cittadelle fortificate, ed alcune grandi città, sfuggirono alla conquista dei goti, ormai sulla strada di Roma, che il loro capo Alarico avrebbe saccheggiato nel 410. Infine, nel 476, esattamente un secolo dopo i primi sussulti, il sipario calò sull'impero quando il re barbaro Odoacre depose Romolo Augustolo, l'ultimo imperatore romano d'occidente.

Il peggio sembrava dunque ormai concluso, almeno nei termini di una storia manichea e reazionaria che, anche a tutt'oggi, ha ancora i suoi sostenitori: l'impero si sarebbe disintegrato sotto i colpi dei goti, ed i popoli civilizzati, vittime della loro stessa clemenza - visto che, fin dall'inizio dei disordini, non avevano sterminato “tutti questi selvaggi”, dato che ne avevano i mezzi! - sarebbero stati sgominati dalla bestia barbarica. Tale resoconto di odio e di terrore nei confronti dell'altro, se fosse stato confermato dai fatti, avrebbe in gran parte facilitato il compito del curatore della nostra mostra: *Roma e i Barbari* avrebbe potuto mostrare semplicemente una pozza di sangue essiccato, delle ossa o le ceneri di un genocidio!

Ciascuno potrà certamente constatare che nulla del genere è accaduto. Al contrario: lungi dall'essere “la fine di tutto”, questo ribaltamento costituisce il punto di partenza di una nuova storia e questa immigrazione salutare, per quanto male gestita a quel tempo, ha costituito un dato essenziale della ricchezza dell'occidente. Quest'ultimo era ormai stato abbandonato a sé stesso, ed ai “suoi” barbari, da un impero d'oriente che cercava di sopravvivere, più distante che mai. Ma si viene allora ad imporre una parola ancora inedita, che avrebbe prodotto in Europa effetti altrettanto significativi, se non ancora più forti, delle conquiste guerriere: l'integrazione, promessa di un mondo nuovo.

Monique Veaute



## PALAZZO GRASSI



### DA GIANNI AGNELLI A FRANÇOIS PINAULT

Palazzo Grassi viene acquistato nel 1983 dal gruppo Fiat, che ne affidava la ristrutturazione all'architetto milanese Gae Aulenti, allora all'apice della notorietà, diventando uno dei centri espositivi più prestigiosi d'Europa. Sotto la guida di illustri direttori (tra cui Pontus Hulten, Paolo Viti ed altri) Palazzo Grassi presenta ambiziose mostre di grande successo, dedicate all'arte e alla storia delle grandi civiltà, tra cui (solo per citarne alcune): una grande retrospettiva nel 1986 dedicata al Futurismo, i Maya nel 1998, gli Etruschi, Andy Warhol. L'ultima mostra dell'epoca Fiat, *Dali*, chiude nel febbraio 2005. In seguito alla morte di Gianni Agnelli, il gruppo Fiat decide di separarsi da Palazzo Grassi. Nel maggio 2005, Palazzo Grassi viene acquistato da François Pinault. Viene costituita una nuova società Palazzo Grassi S.p.A, che abbina François Pinault, azionista di maggioranza (80%) al Casinò Municipale di Venezia, società a economia mista di cui è azionista la Città di Venezia, desiderosa di rimanere associata allo sviluppo delle attività di Palazzo Grassi.

### GLI INTERVENTI DI TADAO ANDO

François Pinault ha chiesto al celebre architetto giapponese Tadao Ando di ristrutturare e modernizzare Palazzo Grassi. Tadao Ando ha adottato uno stile sobrio e minimalista, che rispecchia la struttura storica del palazzo portandolo nel XXI secolo. La gamma cromatica dominata da bianco e grigio conferisce alle sale l'atmosfera serena necessaria alla contemplazione delle opere esposte. Le reception e gli spazi di servizio sono stati riorganizzati e fluidificati per offrire la massima comodità ai visitatori.

### GLI ORIENTAMENTI CULTURALI DI PALAZZO GRASSI

In linea con la tradizione, Palazzo Grassi rimane fedele alla sua vocazione di luogo di presentazione di grandi mostre temporanee. Alcune si baseranno in tutto o in parte sulle risorse della Collezione di François Pinault. Altre faranno ricorso ai prestiti di collezioni pubbliche e private. La programmazione di Palazzo Grassi si sviluppa lungo tre grandi assi:

- le mostre d'arte contemporanea,
- le mostre d'arte moderna, monografiche o tematiche,
- le mostre dedicate a grandi momenti della storia delle civiltà.

### Il consiglio d'amministrazione:

François Pinault (presidente), Patricia Barbizet (amministratore delegato), Jean-Jacques Aillagon (amministratore), Isabelle Nahum-Saltiel (amministratore), Guido Rossi (amministratore in rappresentanza del Casinò Municipale di Venezia).

### Il comitato d'onore:

François Pinault (presidente), Tadao Ando, Ruy Brandolini d'Adda, Frieder Burda, Teresa Cremeri, Jean-Michel Darrois, John Elkann, Timothy Fok-Tsun-Ting, Dakis Joannou, Chairman Lee Kun-Hee, Alain Minc, Alain-Dominique Perrin, Miuccia Prada, Giandomenico Romanelli, Ileana Sonnabend, Jérôme Zieseniss.



## CARLO GOLDONI, AVVOCATO E DRAMMATURGO

**Carlo Goldoni, di cui ricorreva lo scorso anno il 300° anniversario della nascita, prima di diventare il commediografo che conosciamo, esercitò per qualche tempo la professione di Avvocato. Nei suoi *Mémoires* sono citati molti riferimenti ai suoi studi, alle vicende che lo portano a conseguire la laurea presso l'Università di Padova, al suo primo praticantato a Chioggia, a Venezia, poi a Pisa, nonché la cause affrontate e risolte con successo contro ben agguerriti "principi del foro".** Abbandona la toga per passare alla professione drammaturgica, le sue commedie spesso risentiranno della *forma mentis* di questa sua prima formazione. La costruzione stessa di alcune delle sue commedie possono intendersi tecnicamente come l'istruzione di un "processo", dove l'intrigo è risolto, alla fine, con una "renga" magistrale da parte del personaggio più significativo. Infatti, quando L'Avvocato Goldoni abbandonò la professione forense, parecchie furono in seguito le commedie dove importante è il tessuto giuridico. *Le baruffe chiozzotte*, una lite tra famiglie di pescatori, *L'avvocato veneziano*, revoca di una donazione, *La donna di garbo*, promessa di matrimonio non mantenuta, *La donna di testa debole*, causa di

lunedì 4 febbraio, ore 17.30

### PROCESSO A CARLO GOLDONI

Avvocato veneto  
in collaborazione con l'Associazione Il Teatro alla Moda

Udienza scenica di Enrico Ricciardi

Interpreti:  
Mario Bardella, Roberto Milani, Francesco Pinzoni, Silvia Piovani, Gianpaolo Penzo, Alessandro Pilat, Lucio Rossetti, Francesca Rubin  
Con la partecipazione degli avvocati del Foro di Venezia Elisabetta Alfonso e Bruno Auricchio

auditorium quarto piano  
ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro

### EURIDICE

in collaborazione con il Circolo 1554

mercoledì 6 febbraio, ore 16.00  
**Orfeo, mito che si rinnova**  
Conversazione sul mito di Orfeo  
Partecipano all'incontro Claudio Ambrosini, Daniele Goldoni, Luciano Menetto  
A seguire proiezione di **Orfeusz és Eurydike** (Orfeo e Euridice, Ungheria, 1986, 95') di István Gaál  
sala seminariale primo piano  
ingresso libero

giovedì 7 febbraio, ore 21.00  
**"Per Euridice"**  
da un'idea di Margherita Stevanato  
Spettacolo con musiche di Claudio Ambrosini e un monologo di Luciano Menetto.

auditorium quarto piano  
ingresso 6 euro

sabato 9 febbraio, ore 17.00

### PREMIO CITTÀ VENEZIA 2007

in collaborazione con Euterpe Venezia e l'Associazione Amici della Musica di Mestre

**Concerto**  
Mirco Ceci *pianoforte*  
Viviana Lasaracina *pianoforte*

Musiche di Schumann, Chopin, Prokofiev e Ligeti

auditorium quarto piano  
ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro

sabato 23 febbraio, ore 9.00 / 11.00 / 18.00 / 21.00

domenica 24 febbraio, ore 15.00 / 18.00

### LO SGUARDO DEL SORDO VI

in collaborazione con il Gran Teatrino La Fede delle Femmine - Associazione Terre d'Acqua

**Spettacolo di marionette**

musiche di Luciano Berio, Luigi Boccherini, Georg Friedrich Händel, Kurt Weill e musiche militari

*la Fede delle Femmine*  
Margherita Beato, Margot Galante Garrone, Gloria Naletto, Paola Pilla

costumi  
Marco Baratti

auditorium quarto piano  
ingresso 5 euro - ridotto 3 euro (studenti)

dote e eredità, *Il ricco insidiato*, un falso testamento, *La bancarotta*, fallimenti, *L'avaro*, usura e altri imbrogli, ecc...

Il testo proposto, oltre a mettere in evidenza i modi con cui si accedeva alla professione forense e si gestiva la giustizia nel secolo terminale della Repubblica veneziana, ripercorre gli studi per conseguire la laurea e le pratiche espletate in veste di avvocato da parte di Goldoni, portando in primo piano le azioni, gli espedienti e veri e propri intralazzi – molto spesso censurabili e poco ortodossi – che egli mise in opera per conseguire i suoi obiettivi.

Per tale motivo l'azione teatrale si svolge alla maniera di un vero e proprio processo con Giudice, Pubblico Ministero, Difesa e Imputato, dove non mancano citazioni sceniche di alcune sue commedie ed affidando le requisitorie finali di Pubblico Ministero e Difesa ad autentici avvocati del Foro veneziano.

Enrico Ricciardi

## DALLA PARTE DI EURIDICE

"Queste cose non avvennero mai, ma sono sempre" (Sallustio)

Lo spettacolo è costituito da momenti diversi in cui parole e musica si alternano in un continuo gioco di rimandi.

Ma sarà la stessa "Musica", intesa anche come personaggio, a raccontarci il mito di Orfeo, il cantore degli dei, per lasciare, poi, la parola a Euridice. I testi sono tratti da autori classici tra i quali Seneca, Virgilio, Ovidio e Alessandro Striggio, autore del libretto della favola in musica: *L'Orfeo* di Claudio Monteverdi andata in scena, per la prima volta, nel 1607.

Fin dall'antichità molti artisti sono stati affascinati dalla favola di Orfeo che scende nell'Ade per riprendere la sua dolce sposa, ma che contravvenendo all'ordine del Signore degli Inferi perderà per sempre.

Perché ciò accadesse? Quale il motivo che spinse Orfeo a voltarsi? Il racconto della Musica si ferma proprio in quel punto e sarà Euridice, colei di cui così poco sappiamo, che ci dirà il suo "perché".

Il monologo è stato scritto dal poeta Luciano Menetto, a cui è stato commissionato per l'occasione, "Un'Euridice", come spiega l'Autore, "che è metafora del mai risolto rapporto tra poesia e vita, della insanabile diversità tra sensibilità femminile e maschile, della difficile accettazione della fine della passione tra uomo e donna, un vuoto che induce in chi lo prova la morte, non fisica, ma del senso di ogni cosa".

Sarà preceduto da "Oh, mia Euridice..." a *fragment* di Claudio Ambrosini, di cui l'autore dice: "In questo brano, Orfeo non suona la cetra, ma il clarinetto e il suono del suo strumento si fa perfino voce umana, nel tentativo disperato di chiamare l'amata Euridice, perduta in lande desolate, lamentevole, gelate".

Gli altri brani appartengono alla letteratura musicale di altre epoche, a testimoniare il potere fascinatore ed evocativo proprio della musica.

Margherita Stevanato

## PER UNA BUONA PROMOZIONE DELLA MUSICA

Nell'ambito delle sue finalità istituzionali, precipuamente rivolte al sostegno ed alla diffusione delle attività musicali con particolare attenzione agli interessi del pubblico giovanile, Euterpe Venezia ha contribuito all'arricchimento dei premi per i vincitori della XXIV edizione del Premio Venezia 2007 facendosi carico dell'organizzazione di un concerto che verrà eseguito dai due primi classificati.

Euterpe ritiene infatti che la miglior promozione della musica, oltreché la più immediata e diretta

conoscenza dei giovani talenti, possa esprimersi attraverso audizioni in pubblico che consentano loro di manifestare le potenzialità già ampiamente dimostrate dalle affermazioni ottenute nei premi pianistici.

Per questi due giovani infatti la giuria tecnica del Premio Venezia ha espresso valutazioni e pareri incondizionatamente positivi come scrive G. Paolo Minardi sul numero 20 di *VeneziaMusica e dintorni*: "La vittoria di Mirco Ceci è stata netta, nell'indicare una musicalità sottile quanto mi-

rata, sorretta da un dominio della tastiera ammi-revole e soprattutto da un controllo del suono che in un certo qual modo 'faceva la differenza'. Credo che avremo altre occasioni per ritrovare il nome di questo diciannovenne. Ma non meno significative sono risultate le testimonianze degli altri quattro finalisti: talento indiscutibile quello di Viviana Lasaracina, seconda classificata e vincitrice del Premio Casella, che ha offerto un'interpretazione appassionata delle quattro Ballate chopiniane".

Emilio Melli

## UNA NOTTE DI PAURA

Lo spettacolo per marionette è ispirato a Francisco Goya, il 'sordo', e alle ritirate notturne militari di Madrid, messe in quintetto da Luigi Boccherini e poi riorchestrate in quattro versioni simultanee, quasi degli incroci di parate, da Luciano Berio.

Lo spettacolo si connota non solo acusticamente ma anche visualmente per la simultaneità di due/tre/quattro piani contrastanti: sopra, i ritratti "da camera" delle famiglie reali e sotto, i "i di-sastri della guerra", i mostri della ragione, la crudeltà saturnina, le carneficine.

I due piani, il sopra e il sotto, si contrappongono, sdoppiati e risdoppiati, anche scenograficamente, grazie a una collocazione decisamente statica ("a tabernacolo") dei ritratti (immobili in posizione dominante e centrale, situati dentro a "nicchie" vezzosamente decorate, o "in processione" veloce dentro una grande cornice dorata), e la rappresentazione molteplice del preci-

pitare drammatico degli eventi cruenti, in un convulso susseguirsi di azioni destinate a occupare lo spazio più "basso" del piano scenico: l'inferno della Ragione.

Tema dominante della pièce sarà la notte. La notte leggendaria della ritirata militare di Madrid, la notte ebbra di nerofumo e oscillazioni di candela che incombe sul ritratto *La famiglia dell'Infante don Luis*, la notte lugubre dei flagellanti e delle streghe, la notte malefica delle civette e delle fucilazioni.

Altro tema dominante sarà l'incrocio delle figure che galleggiano come senza vita, 'portate', trascinate dalle stanche marce dei militari che montano e smontano le stazioni di guardia di Aranjuez o del Pardo.

Altro tema dominante, ancora, la paura. La paura febbrile del sordo che scruta le scene musicali, senza sentirle, che 'annusa' le melodie scheletriche, che tasta i passi ritmati senza forma né ra-

gion d'essere, che adocchia le scordature, le sovrapposizioni degli eventi rumoristici e armonici, il canto jondo filtrato dal buio.

Boccherini reiteratamente risuona a loop, Luciano Berio istruisce gli scontri e incontri delle bande madrilene, e due Pasodobles (dei Grenaderos de Madrid e de Gibraltar) irrompono come a invadere il palazzo dal sordido cortile reale.

Su questi terrori notturni sopraggiunge a far da cilegina sulla torta della paura la canzone dell'orribile maschera buia del Lustucru di Kurt Weill, a creare, con il suo passo notturno spaventabambini, una super-icona dell'orrore cieco che marcia per la sua strada.

Volo transoceanico sulle ali del Lustucru, nel finale, con una stereotipata marcetta panamense (sempre di Kurt Weill) di timbro acidissimo, come acidissime sono tutte le esportazioni americane dei sogni-sonni della ragione europea.

Margot Galante Garrone

# MOSTRE >> CUBA. UN POPOLO UNA NAZIONE



## INTERVISTA AD ANDREA MORUCCHIO

**Cuba - un popolo, una nazione** è un reportage fotografico realizzato da Andrea Morucchio attraverso un'immersione nel vissuto quotidiano della realtà cubana. I circa 600 scatti realizzati - di cui "solo" 80 selezionati ed esposti -, rappresentano uno sguardo reale e mai pago di come "la realtà cubana sia il sogno diffuso". Più che un luogo è un'età dell'oro, in un tempo in cui un'energia popolare primigenia si è modificata per incrociarsi con la storia.

**Laura Riolfatto (Laboratorio) - Il reportage fotografico su Cuba, nasce da una particolare esigenza professionale o è stato realizzato seguendo una personale sensibilità.**

**Andrea Morucchio - Conclusa l'università volevo continuare l'attività di fotografo approfondendo il linguaggio del reportage. Aver seguito una rassegna di film e documentari cubani alla Videoteca Pasinetti ha determinato la scelta del luogo per mettere in pratica il mio intento di impressionare su pellicola "l'esperimento sociale cubano" nella sua quotidianità, allo stesso tempo vivacissima e statica, senza retorica o secondi fini.**

**L. R. - Come e quanto hai vissuto/soggiornato a Cuba e nel complesso quanti scatti sono stati realizzati.**

**A. M. -** Integrandomi perfettamente, ospite nelle loro case, di regione in regione per cinque mesi scattando una quarantina di rullini.

**L. R. - Puoi brevemente raccontare del rapporto con gli abitanti. Dalle immagini del reportage, sembra tu sia riuscito ad entrare con particolare facilità nella vita privata e intima delle persone.**

**A. M. -** È stato caratterizzato da affinità somatica e immedesimazione, curiosità, ed integrazione, eh sì integrazione ovvero l'attitudine ancora insita nel popolo cubano, contadino o direttore di fabbrica, santera o intellettuale, allo scambio culturale e alla comunicazione con chi viene da fuori. Queste particolarità hanno reso estremamente naturale, "fluida", sincero il rapporto tra il soggetto ripreso ed il fotografo, eliminando, almeno come appare negli scatti della mostra, la distanza tra osservato ed osservatore fino come dire, a "sovertirne" i ruoli.

**L. R. - Tecnicamente che tipo di pellicola e obiettivi fotografici hai utilizzato.**

**A. M. -** Ho usato una pellicola diapositiva 24x36, un corpo macchina reflex Nikon ed un'obiettivo Nikkor zoom 28-85.

**L. R. - Come hai vissuto Cuba. Ti sei focalizzato solo su una città o ti sei spostato, attraversandone i luoghi...**

**A. M. -** Ho viaggiato da nord a sud relazionandomi con persone e paesaggi e situazioni; dai monti dell'Escambray ai santeros e ai travestiti di Santa Clara, le strade, i cantieri, le fabbriche, le scuole all'Avana a Santiago a Trinidad.

**L. R. - E a 12 anni di distanza...**

**A. M. -** La sua estrema attualità di alternativa sociale, pratica ed ideale, allo sfacelo geopolitico contemporaneo!

Andrea Morucchio (Venezia 1967) è artista e fotografo. La sua poetica, ovvero quella che caratterizza le immagini dei reportage fotografici nasce principalmente da una metodologia di ripresa "mimetizzante" rispetto al soggetto fotografato; una sorta di capacità immedesimativa - empatizzante - tra chi scatta e il soggetto fissato.

**Laura Riolfatto**



## INTEGRAZIONE E MESCOLOANZA NELL'ANIMA CUBANA

"Cubania" è l'essenza dell'*Alma Cubana* che significa integrazione, mescolanza, "meticcaggio", ibridismi, tra lingue, religioni, forme artistiche, razze ed etnie diverse, nel cui cuore pulsa la cultura negra dell'origine.

"Cubafilia" è l'amore che suscitano Cuba e il popolo Cubano a chiunque visiti Cuba. L'incontro con Cuba fu sicuramente fatale a Ernesto Che Guevara, l'argentino di Rosario, che ha lottato per la libertà del Popolo Cubano. E ci è caro ricordare, in questo contesto, la partecipazione dell'unico italiano, un veneto, Gino Donè Paro, alla spedizione del Gramma del 1956, con Fidel e il Che, e che sarà presente agli eventi su Cuba al Candiani.

La cultura dell'integrazione ha portato alla totale integrazione tra medicina tradizionale, omeopatia, agopuntura e medicina verde, nel Sistema Sanitario cubano. Un esempio preso a modello nel progetto *Oggi a Cuba domani in Italia* di Vittorio Tommasi e Hugo Carrara. L'Altra medicina, omeopatia, agopuntura, naturopatia, medicina verde, diventerebbe quindi integrativa e non alternativa. Il Dott. Jesus Angel Quintero dell'Ospedale Infantile di Santiago Cuba porterà la sua esperienza in

una Tavola Rotonda con altri medici.

Transculturazione è il nome che Fernando Ortiz ha dato all'originale processo che integra la stratificazione di cui è composta la cultura cubana e che troviamo negli Ibridismi della letteratura, nella danza, nella musica, nelle arti plastiche, nel cinema, titolo che abbiamo dato alla presentazione del libro. *Alma cubana: Transculturación, Mestizaje e Hybridismo*. "Transculturazione, Ibridismi nella produzione poetica", li troviamo anche nella poesia di Gian Luigi Nespoli a cui vogliamo rendere omaggio, per la sua grande capacità di contaminazione della poesia, e per essere riuscito a mettere in comunicazione poetesse e poeti con esperienze distanti come quelle santiaguere e veneziane, che troviamo nel video di Anna Lombardo, *Ritorno da Cuba* e nell'*Antologia Luz, 33 Poesie della luce*. Gian Luigi fa risplendere la poesia "luce del mondo" come nei versi del poeta Jesus Cos Causse, con cui Nespoli ha collaborato per decenni e che è stato, come Nespoli, ospite della nostra Associazione.

La solidarietà è la tenerezza dei popoli è il motto del nostro Circolo di Amicizia Italia Cuba e siamo grati al Can-

diani di ospitare una *Giornata di solidarietà Venezia Cuba* finalizzata a far conoscere non solo Cuba, nei suoi diversi aspetti, ma anche la solidarietà del Comune di Venezia e del nostro Circolo di aiuto e di sostegno al popolo cubano, con la donazione di 40 autobus della Città di Venezia e ACTV alla città di Santiago de Cuba e 18 autobus alla città di La Habana e la Conservazione del patrimonio veneziano nel mondo: il restauro dei mosaici del Teatro Tomas Terry a Cienfuegos, della ditta Salvati del 1888.

Non abbiamo dimenticato nel programma la Cubamania, la passione per i sons, i boleros, la salsa e merenghe con cui ci intratterremo durante la cena cubana al ristorante La Vida Nova al Candiani alla fine della Giornata di Solidarietà il 2 marzo alle ore 19.00.

Vi aspettiamo al Candiani-Cuba, numerosi e entusiasti, come quando al Candiani abbiamo conversato con Alberto Granado, l'amico del Che.

**Renato Darsié e Giuliana Grando**

### CUBA. LA CULTURA DELL'INTEGRAZIONE

in collaborazione con l'Associazione di Amicizia Italia Cuba di Venezia

giovedì 7 febbraio, ore 18.00

**CUBA: LA CULTURA DELL'INTEGRAZIONE**  
L'integrazione della Medicina tradizionale, l'Omeopatia e la Medicina Verde nel Sistema Sanitario Cubano

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero

### TRANSCULTURAZIONE A CUBA

lunedì 18 febbraio, ore 18.00

**Ibridismi nella letteratura, l'arte e il cinema cubano**

Presentazione del libro

**Alma Cubana: Transculturación, Mestizaje e Hybridismo**

(*The Cuban Spirit: Transculturation, Mestizaje and Hybridism*, ed. Iberoamericana. Vervuert, 2006)

auditorium quarto piano  
ingresso libero

venerdì 22 febbraio, ore 18.00

**Ibridismi nella produzione poetica cubana**

**Omaggio al poeta Gian Luigi Nespoli**

Proiezione del video **Ritorno a Cuba**  
di Anna Lombardo

Lecture poetiche tratte dall'*Antologia Luz, 33 Poesie sulla Luce*

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero

domenica 2 marzo

**GIORNATA DI SOLIDARIETÀ**

in collaborazione con L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia Cuba e il Coordinamento Veneto

ore 11.00

**Solidarietà del Comune di Venezia e ACTV con il sistema di trasporto cubano**

ore 13.00 - Buffet

ore 17.00

**Conservazione del patrimonio veneziano nel mondo**

Il Restauro dei Mosaici del Teatro Tomas Terry di Cienfuegos della Casa Salvati, 1888

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero

ore 19.00

Cena cubana all'Osteria La Vida Nova

Intrattenimento musicale con La Banda del Puerto

Prenotazione obbligatoria

Costo della serata, informazioni e prenotazioni  
Osteria La Vida Nova tel. 041 8220213

# EVENTI >> CUBA. UN POPOLO UNA NAZIONE



## QUALE CUBA?

Il cinema cubano attraversa un momento di creatività e di produttività quanto mai singolare. A differenza di quel che succede nei paesi coinvolti da gravi crisi economiche, a Cuba il cinema non è sparito, anzi fiorisce con un nuovo vigore. Le possibilità di girare a bassi costi con tecnologie digitali permettono di dar voce alle storie e alle inquietudini di registi giovanissimi, che sentono la necessità di raccontare il momento storico unico che il paese vive.

La rassegna cinematografica *Cuba da qualche parte* vuole essere una sorta di viaggio fra le Cuba possibili, quelle narrate dai cubani, ma anche da spagnoli, argentini, tedeschi e italiani che hanno vissuto a lungo nell'isola. L'eterogeneità rappresenta il voluto stile della rassegna, voci contraddittorie, ironiche quanto drammatiche, concentrate nel raccontare Cuba adesso, molte volte attraverso storie dell'Avana, che è divenuta un'entità viva e mediatica, sia fonte che oggetto della narrazione.

I tre giorni di rassegna cominciano con una panoramica di cortometraggi per poi concludersi, ogni sera, con la presentazione di un lungometraggio in anteprima per l'Italia, tutti e tre ambientati all'Avana: il bellissimo *Mañana* di Alejandro Moya, l'intimista *Barrio Cuba* del maestro Humberto Solás, il controverso *La Habana: Arte nuevo de hacer ruinas* di Florian Borchmeyer e Matthias Hentschler.

### CUBA DA QUALCHE PARTE

a cura di Marina Castrillo e Yazmim Endis Sosa con il patrocinio dell'Istituto Italo - Latino Americano (ILLA) in collaborazione con Festival Internacional del Cine Pobre de Gibara, Brancalione - Roma, Sandalia Festival - La Havana, Associazione AMUKAN - Roma, Espera... Espera Bioproduzioni - Cuba

giovedì 14 febbraio, ore 21.00

**Cuba explosiva** Presentazione rassegna

**Temporal** (Cuba, 2006, 26', v.o. sott. it.) di Demian Rabiero

**Utopia** (Cuba, 2004, 12', v.o. sott. it.) di Arturo Infante

**Comer, gozar, partir** (Cuba, 2005, 25', v.o. sott. it.) di Arturo Infante

**Mañana** (Cuba, 2006, 105', v.o. sott. it.) di Alejandro Moya

venerdì 15 febbraio, ore 21.00

**Cuba, risas y lágrimas** Presentazione del regista Lluís Heruè

**Croquetas de ave** (Cuba/Spagna, 2006, 16', v.o. sott. it.) di Lluís Heruè

**Pedaleando** (Cuba/Spagna, 2005, 20', v.o. sott. it.) di Lluís Heruè

**Mounte Rouge** (Cuba, 2004, 15', v.o. sott. it.) di Eduardo del Llano

**High Tech** (Cuba, 2004, 24', v.o. sott. it.) di Eduardo del Llano

**El último vagón** (Cuba, 2001, 13', v.o. sott. inglese) di Osvaldo Daicich

Presentazione di Carlos Barba

**Barrio Cuba** (Cuba, 2005, 105', v.o. sott. it.) di Humberto Solás

sabato 16 febbraio, ore 21.00

**Cubahistorias: fra le tante possibilità del documentario**

**Libertad de movimiento** (Cuba, 2006, 16', v.o. sott. inglese) di Anna Assenza

**¿George quién?** (Cuba, 2006, 14', v.o. sott. it.) di Anna Assenza

**Con la inocencia en el corazón** (Cuba, 2005, 28', v.o. sott. it.) di Carlos Barba

**Los ojos de la Havana** (Cuba, 2000, 12', v.o. sott. inglese) di Osvaldo Daicich

**Buscándote Havana** (Cuba, 2005, 25', v.o. sott. francese) di Alina Rodríguez Abreu

Presentazione del regista Florian Borchmeyer

**Habana: Arte nuevo de hacer ruinas** (Cuba/Germania, 2006, 86', v.o. sott. it.) di Florian Borchmeyer e Matthias Hentschler

sala conferenze quarto piano

ingresso riservato ai soci CinemaPiù

Tessera ordinaria 25 euro, studenti 20 euro

validità un anno (sino al 30 giugno 2008)

in vendita alla biglietteria del Centro Culturale Candiani.

È consigliata la prenotazione.

### IMMAGINI DEL CINEMA CUBANO

in collaborazione con l'Ambasciata di Cuba in Italia

lunedì 11 febbraio, ore 21.00

**Memorie del sottosviluppo** (Memorias del subdesarrollo, 1968, 104', v.o. sott. it.) di Tomás Gutiérrez Alea

mercoledì 13 febbraio, ore 21.00

**Lucía** (1968, 160', v.o. sott. it.) di Humberto Solás

lunedì 18 febbraio, ore 21.00

**Fragola e cioccolato** (Fresa y chocolate, 1993, 110', v.o. sott. it.) di Tomás Gutiérrez Alea e Juan Carlos Tabío

mercoledì 20 febbraio, ore 21.00

**Guantanamera** (1995, 101', v.o. sott. it.) di Tomás Gutiérrez Alea e Juan Carlos Tabío

venerdì 22 febbraio, ore 21.00

**Lista d'attesa** (Lista de espera, 2000, 106', v.o. sott. it.) di Juan Carlos Tabío

lunedì 25 febbraio, ore 21.00

**Tre volte due** (Tres veces dos, 2004, 84', v.o. sott. it., inedito in Italia) di Esteban García Insausti e Pavel Giroud

sala conferenze quarto piano

ingresso riservato ai soci CinemaPiù

Tessera ordinaria 25 euro, studenti 20 euro

validità un anno (sino al 30 giugno 2008)

in vendita alla biglietteria del Centro Culturale Candiani.

È consigliata la prenotazione.

Hanno un ampio spazio lavori provenienti dal *Festival del Cine Pobre de Gibara*, giunto alla sesta edizione, e dal *Festival Sandalia*, alla quarta. Entrambi rappresentano il cinema indipendente cubano, si basano su idee di democratizzazione del cinema attraverso le nuove tecnologie e si considerano al di fuori delle logiche commerciali, all'insegna di un cinema libero.

Quale Cuba impressionerà gli spettatori, quale preferiranno? Cuba sarà sempre una geografia emozionale? Chiunque abbia sognato la rivoluzione ha sognato Cuba, ha viaggiato almeno mentalmente fin lì. In questo senso, buon viaggio o buon sogno a tutti.

Marina Castrillo



martedì 19 febbraio, ore 21.00

### 7 CASE

#### Concerto

Alberto D'Amico legge, canta e suona la chitarra

Maurizio Tiozzo chitarra

Monica Giori voce

Testi e canzoni di Alberto D'Amico

auditorium quarto piano

ingresso libero previo ritiro

del biglietto omaggio alla biglietteria

del Centro

Le 7 case dove ho vissuto e vivo sono i passaggi nodali di un racconto letto, cantato e filmato che narra di me fra Venezia, Sicilia e Cuba. Rotolando nel tempo fra vecchie e nuove canzoni tento di avvicinarmi alla mia città, a quanti mi perdoneranno per la voce ormai raucata dai sigari. Sono grato a coloro che mi hanno invitato a portare la mia "testimonianza". Non so se sarà un concerto, di sicuro il 19 febbraio al Centro Candiani per me sarà una bella emozione.

## LA MACCHINA DEL TEMPO

Gli emigranti sono passeggeri della macchina del tempo, alcuni viaggiano verso il futuro nella speranza di trovare un lavoro, una casa, altri vanno nel passato alla ricerca di un balsamo... L'ultimo viaggio nella macchina del tempo mi ha portato a Cuba. Quando sono arrivato, nel '93, non c'era corrente elettrica, non c'era benzina e i negozi erano vuoti. La Rivoluzione sembrava alla fine, i fantasmi battistiani erano pronti per ritornare e prendersi la rivincita. Fidel Castro diceva - *si! se puede! un mundo mejor es posible!* - . Ho visto una Cuba eroica che resisteva e metteva le sue energie al servizio del futuro. Questo per me è stato il balsamo! Per i cubani però difendere le loro conquiste significava e significa ancora uno sforzo enorme, quotidiano, logorante. Ci si chiede cosa sta succedendo a Cuba, molti vogliono andarci per vedere, capire. Io non consiglio a tutti questo viaggio, noi europei, abbiamo la pelle democratica, delicata, soggetta alle irritazioni. Cuba vuole andare avanti ma la paura di una guerra la tiene bloccata nel passato, noi possiamo viaggiare, tornare al presente, i cubani no, loro non possono viaggiare, non hanno petrolio, la loro macchina del tempo è rotta e non si trovano i pezzi di ricambio. Nel '43 i miei genitori emigrarono dalla Sicilia. Ricordo quel viaggio verso il futuro, le carrozze sobbalzavano sulle rotaie, io stavo nella pancia di mia madre e il treno non arrivava mai. Quando ho aperto gli occhi mi sono trovato a Venezia e ho visto che ogni campo aveva un pozzo, ognuno riconosceva il proprio pozzo come uno stemma e amava il proprio campo perché il campo era una patria. Oggi per me la patria è una palla azzurra e bianca che gira intorno al sole, tutti in questa patria dovrebbero essere liberi di viaggiare nella memoria e nei sogni futuri.

Alberto D'Amico

## L'ISOLA CHE (NON) C'È

Quando la notte del 31 dicembre 1959 i rivoluzionari la liberano dalla dittatura filoamericana di Batista, Cuba non ha ancora una produzione cinematografica regolare. Nello stesso anno il governo di Fidel Castro crea l'Istituto Cubano de Arte y Industria Cinematográficos (destinato a fondersi nel 1992 con il Dipartimento Cinema dell'Esercito e l'Ente radiotelevisivo), organo incaricato a dirigere un settore rilevante della produzione culturale e orientarla al servizio della rivoluzione.

Dall'entusiasmo rivoluzionario di Tomás Gutiérrez Alea (*Memorie del sottosviluppo*) e Humberto Solás (*Lucía*) fondato sulla costante contrapposizione vecchio/nuovo, presente/memoria, dittatura/evoluzione e fiducioso nelle trasformazioni in senso socialista -, il cinema passa alla rappresentazione della progressiva crisi dell'ideologia di Stato. Umorismo e autocritica, leggerezza ed essenzialità diventano gli strumenti espressivi per leggere le contraddizioni della società castrista tra limitazioni espressive e sessuali (in *Fragole e cioccolato* la contraddizione

tra il diritto di omosessualità e la sua accettazione da parte del regime) embargo, mercato nero e rigida ortodossia di partito (*Guantanamera*).

Quello che emerge è l'urgenza del dialogo (sempre incalzante, davanti a un gelato, nella stazione di autobus) come pratica di una dialettica nuova, concreta fondata sulla tolleranza e sulla disciplina della volontà. L'idea della politica applicata al racconto, l'idea cioè che l'esistente possa essere cambiato attraverso l'impegno individuale e collettivo, è un valore ideologico costante nei film in rassegna. Ed è in questo spazio libero, tra realtà e utopia, che gli autori degli ultimi decenni collocano il segno di una sottile speranza. È la voglia concreta di rimettersi in gioco (come Gina e Miguel in *Guantanamera*) o solo il sogno di una Cuba diversa (in *Lista d'attesa* l'utopia di pochi, la comunità solidale, diventa la metafora della possibilità di migliorare le cose attraverso la collaborazione e la leggerezza).

Un cinema come quello cubano che privilegia il punto di vista degli umili e che crede nella forza rivoluzio-

naria dell'individuo/popolo come propulsore del cambiamento non poteva che fare della solidarietà e dell'umanità i valori attraverso cui pensare una società egualitaria, fondata sull'essenzialità del vivere dove ognuno possa realizzare (e condividere) la propria utopia. E se il cambiamento diventa concreto nell'esercizio dell'impegno e della solidarietà, allora l'utopia è possibile. Perché quello che conta, suggerisce Juan Carlos Tabío, è credere ancora che l'agire possa cambiare davvero il corso delle cose e del tempo. Dai cortometraggi al cinema a soggetto, dal dramma alla satira sociale, dai maestri alle nuove leve creative (*Tre volte due*) i titoli in rassegna raccontano un'epoca, una nazione ma soprattutto restituiscono lo spirito di un popolo, quell'arte di vivere la vita, quella voglia di stare assieme e combattere che ha fatto di Cuba il primo territorio libero d'America da cui, suggerisce ancora Juan Carlos Tabío, si deve ripartire. E se oggi al potere c'è ancora un sogno significa che Cuba, da qualche parte (r)esiste.

Silvia Zanna



## SCAFFALE APERTO Incontri con gli autori

venerdì 8 febbraio, ore 17.00  
In collaborazione con Centro Donna e Società Italiana delle Storiche

Presentazione del libro  
**Una democrazia incompiuta  
Donne e politica in Italia  
dall'Ottocento ai nostri giorni**  
a cura di Nadia Maria Filippini e Anna Scattigno (FrancoAngeli, 2007)

Partecipano all'incontro  
Franca Bimbi, Massimo Cacciari,  
Nadia Maria Filippini, Anna Scattigno

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero



mercoledì 20 febbraio, ore 17.30  
In collaborazione con l'Osservatorio LGTB del Comune di Venezia  
Presentazione del libro  
**Vita e cultura gay  
Storia universale dell'omosessualità  
dall'antichità a oggi** (Cicero, 2007)  
A cura di Robert Aldrich  
partecipano all'incontro Stefano Bortoli  
Franco Grillini e Vincenzo Patané

sala seminariale primo piano  
ingresso libero



lunedì 25 febbraio, ore 17.30  
Presentazione del libro  
**Alain Resnais  
L'avventura dei linguaggi**  
A cura di Roberto Zemignan  
(Il castoro, coll.  
Lo sguardo dei maestri, 2008)  
partecipano all'incontro Luciano  
De Giusti e Roberto Zemignan.  
A seguire proiezione di  
**Notte e nebbia** (Nuit et brouillard,  
Francia, 1956, 32', v.o. sott. it.)  
di Alain Resnais - documentario

sala seminariale primo piano  
ingresso libero



## UNA DEMOCRAZIA INCOMPIUTA

Donne e politica in Italia dall'Ottocento ai nostri giorni

In Italia rispetto ad altri paesi europei la presenza femminile in parlamento e nei governi locali è particolarmente fragile: vi è un deficit nel rapporto tra donne e politica che appare come una vera e propria anomalia del nostro paese. L'acquisizione per le donne di una piena cittadinanza politica è un obiettivo ancora in larga parte disatteso, a fronte di processi di lunga durata che le discriminano nell'accesso alle cariche elettive e nell'esercizio delle responsabilità di governo. Come interpretare questa carenza della nostra democrazia? Quali sono le cause che hanno prodotto nel tempo e determinano oggi la partecipazione debole delle donne alla vita politica del paese? Nel discutere la varietà di interpretazioni di un fenomeno complesso e di non facile lettura, questo libro propone una trama storica di lunga durata che affonda le radici nel processo di costruzione dello stato nazionale e delinea lungo il Novecento un percorso dei diritti civili e dei principi costituzionali non lineare, segnato da fratture

e resistenze nell'acquisizione di cittadinanza e libertà da parte delle donne. Differenti approcci disciplinari si confrontano in questa analisi: storiche, giuriste, sociologhe, filosofe propongono temi e chiavi interpretative diverse, che con efficacia si intrecciano nel volume, restituendo in profondità tratti comuni e peculiarità del rapporto tra donne e politica in Italia. Ne risulta un importante contributo di conoscenza per la comprensione del presente e per un progetto di democrazia compiuta, paritaria, capace di valorizzare le differenze.

Scritti di: Emma Baeri, Bianca Beccalli, Franca Bimbi, Maria Luisa Boccia, Massimo Cacciari, Lorenza Carlassare, Alisa Del Re, Adriana Castagnoli, Maria Casalini, Paola Gaiotti de Biase, Simona Lunadei, Elisabetta Palici di Suni, Alessandra Pescarolo, Simonetta Soldani, Giovanna Vingelli, Enza Vio.

## VITA E CULTURA GAY

Storia universale dell'omosessualità dall'antichità a oggi

In Italia, si sa, siamo un po' lenti, ma prima o poi le cose si aggiustano (speriamo anche in altri campi, naturalmente...). Stavolta mi riferisco ad uno straordinario libro edito nell'ottobre dell'anno scorso dalla casa editrice inglese Thames & Hudson, *Gay Life and Culture. A World History*, già tradotto in sei lingue (oltre l'edizione americana). Bene: c'è voluto un anno intero prima che un editore veneziano, Stefano Bortoli, trovasse il coraggio di pubblicarlo in Italia, dopo che editori più altisonanti lo avevano rifiutato con la scusa del costo eccessivo dovuto alle numerose illustrazioni ma in realtà spaventati dal soggetto.

Comunque sia, ora il risultato è magnifico. *Vita e cultura gay - Storia universale dell'omosessualità dall'antichità a oggi* è una tappa fondamentale per la nostra cultura, di cui colma un vuoto. Il libro, composto da 13 saggi, è arricchito dalla prefazione del curatore Robert Aldrich, professore di storia dell'Europa all'università di Sydney e autore di importanti saggi, purtroppo non ancora tradotti in italiano (ricordo *Who's who in gay & lesbian history* e *The seduction of the Mediterranean*). Sette saggi ripercorrono la cultura omosessuale nel mondo occidentale mediante un percorso cronologico (*L'omosessualità in Grecia e Roma, Il Medioevo, L'Europa nella prima età moderna 1440-1700, Omosessualità maschile nell'età dei Lumi e delle rivoluzioni 1680-1850, L'era omosessuale 1870-1940, Omosessualità e politica nelle società occidentali del secondo dopoguerra e Il mondo gay: dal 1980 a oggi*), due sono sul lesbismo (*Lesbiche e donne all'inizio dell'età moderna in Europa 1500-1800 e Amare una donna nel mondo moderno*), uno sull'America (*Le Americhe: dall'epoca coloniale al XX secolo*), uno sull'Asia (*Asia: desiderio e intimità fra persone dello stesso sesso*), uno sull'Oriente (*L'omosessualità nel Medio Oriente e in Nord Africa*) mentre l'ultimo esplora i comportamenti sessuali degli europei modificati dopo le conquiste in altri continenti (*Scoprire l'omosessualità: un raffronto interculturale e la storia della sessualità*).

I vari saggi (scritti da eminenti studiosi, provenienti da molti paesi, specializzati in studi gay e lesbici) danno vita, tassello dopo tassello, a un discorso completo (tanto che non sono molti gli argomenti o i personaggi importanti che rimangono fuori), ma calato in una pluralità di punti di vista, sapientemente omogeneizzati da Aldrich, e soprattutto espressi in maniera chiara, alla portata di tutti. È questo il pregio più grande dell'opera, assieme al ricchissimo apparato iconografico (circa 300 foto), scelto in stretta sintonia con lo scritto. Il libro è dunque un epico viaggio dell'omosessualità attraverso il tempo e i continenti, sia quando essa è stata esaltata sia quando, purtroppo ben più frequentemente, è stata vista come peccato o tara incurabile. Si rivivono dunque i momenti più importanti di un percorso che, almeno nelle nostre società occidentali, appare come una continua conquista di spazio e di visibilità, dovuta a una maggiore coscienza civile.

Testo tratto da *Pride* n. 102 dicembre 2007

Vincenzo Patané

## ALAIN RESNAIS

L'avventura dei linguaggi

"Vorrei fare film che fossero guardati come una scultura e ascoltati come un'opera". Fin dai primi celebri cortometraggi, lo sguardo di Alain Resnais è andato sviluppandosi all'insegna della complessità della percezione cinematografica, attraverso un approfondito confronto con i diversi linguaggi artistici, passando dalla letteratura del Nuovo Romanzo di Duras e Robbe-Grillet alla fantascienza di Stendberg, dalla musica dodecafonica di Henze alla commedia musicale americana di Sondheim, dalla pittura di Van Gogh, Picasso e Gauguin ai fumetti di Wellman e Herry Dickson, dal teatro inglese contemporaneo di Ayckbourn all'operetta della Parigi degli anni Venti di Yvain e Barde.

Roberto Zemignan, professore a contratto di Storia del cinema presso l'Università di Padova, si interessa, in particolare, dei rapporti che intercorrono in ambito francese tra cinema e letteratura. Ha iniziato occupandosi di Marguerite Duras, introducendo il volume *Il cinema di Marguerite Duras. Saggi tratti dai Cahiers du Cinéma* (Centro Espressioni Cinematografiche, Udine 1988), ha poi pubblicato *Introduzione al cinema di Marguerite Duras* (Unipress, Padova 1994) e *Paris vu par Marguerite Duras*, sul sito del Forum des images, Parigi 2004. Sempre per il sito del Forum des images, ha realizzato *Les frères Lumière. Paris se met au cinéma*, Parigi 2003. Per la collana *Quaderni del Circuito Cinema* del Comune di Venezia ha curato quelli su Claude Chabrol e Pedro Almodóvar. Ha pubblicato, inoltre, saggi in italiano e in francese su Jean Cocteau, André Delvaux, Alain Resnais e Ingmar Bergman.

## LA MEMORIA DEL TEMPO

Il titolo scelto per questo meeting, *La memoria del tempo*, non vuole essere casuale, poiché ciò che rimane dello scorrere del tempo è la sua memoria, così come è anche nella poesia che accompagna le fasi della vita. Sono stati invitati otto, tra poeti e scrittori, tra i più rappresentativi sul territorio veneziano, ma anche su quello internazionale, che leggeranno passi dalle loro creazioni più recenti, con lo stimolo in più di dovere rispondere a delle brevi domande che verranno poste loro dal presentatore, davanti al pubblico. Insomma, è un mettersi a nudo, facendo scoprire le fasi più significative della scrittura poetica, senza infingimenti.

Giorgio Bolla, poeta che viene da Padova, è un chirurgo che lavora all'ospedale di Dolo ed ha al suo attivo una buona esperienza poetica sia nella pubblicazione di testi che nella lettura; Fabia Ghenzovich, nota poetessa veneziana e autrice di alcune pubblicazioni poetiche, vive a Venezia, dove fa la mae-

stra; Severino Bacchin è un poeta veneziano che ha al suo attivo buone esperienze con gruppi poetici di genere internazionale come, ad esempio, la *beat generation* di Lawrence Ferlinghetti; Sandro Mattiazzi, molto conosciuto ed apprezzato nel territorio veneziano, è presente alla manifestazione con delle novità legate alle sue nuove pubblicazioni; Roberto Parolin, è anch'esso un autore dalla notevole produzione poetica conosciuta ed apprezzata nel territorio veneziano; Patrick Bidiè Gozè è un autore africano della Costa d'Avorio, vivente a Marghera ed autore di un nuovo lavoro di prosa poetica, derivante dal Tangram cinese, a cui si è applicato, con ironia; Giorgia Pollastri, è ottima poetessa mestrina, nonché organizzatrice di gruppi poetici e di avvenimenti culturali di rilievo; Veronica Fratter è una giovane poetessa di Mira, impegnata nella ricerca linguistica, per una nuova poesia da offrire; Cristiana Pisani è una giovane poetessa di Padova che si è già

segnalata in svariate occasioni e premi italiani; Massimo Palladino, autore recente del libro *Il teatro vivente*, oltre che di molti altri pubblicati con Il Filo edizioni di Roma e presentati, in Italia, con il pianista Gigi Masin, è anche, assieme a Giorgio Bolla, uno dei due organizzatori dell'evento al quale, comunque, va detto, non si sono sottratti gli altri poeti citati.

Massimo Palladino

giovedì 28 febbraio, ore 18.00  
**LA MEMORIA DEL TEMPO**  
Meeting di poeti

Poesie ed interviste, in diretta, ai poeti con Eleonora Bolla attrice e il gruppo musicale di Celestino Ferreira

auditorium quarto piano  
ingresso libero

sabato 23 febbraio, ore 17.00

## NOTE DI DONNE 2008

Con il Patrocinio della Regione Veneto, della Provincia di Venezia, del Comune di Venezia - Servizio Cittadinanza delle donne e culture delle differenze, dei Comuni di Mira, Dolo, Camponogara, Vigonovo, Fossò, Fiesso d'Artico, Stra, e della Pro Loco di Vigonovo

in collaborazione con Il Servizio Cittadinanza delle Donne e Culture delle differenze del Comune di Venezia

## Staffetta di scrittura, musica, arti delle donne da Mestre a Stra lungo la Riviera del Brenta

Festa di inaugurazione, Coordina l'incontro Claudia Vio  
Durante l'incontro sarà proiettato il DVD di **Fuori Riga** di Note di Donne 2008, e la conversazione con le protagoniste della staffetta sarà accompagnata da intermezzi di lettura e musica, a cura della scuola di musica Il Pentagramma di Oriago.

sala seminariale primo piano - ingresso libero

## ADOLESCENZE DIFFICILI. GIOVANI E ALCOL

Incontri di riflessione e confronto per operatori sociali

Prosegue l'iniziativa *Adolescenze difficili*, nata lo scorso anno dalla collaborazione tra Enti Pubblici ed Organizzazioni del Privato Sociale che operano nel territorio veneto, destinata agli operatori sociali che desiderano confrontarsi e riflettere sul proprio operato.

La visione dei film, ma soprattutto i messaggi in essi contenuti costituiscono un sistema innovativo per stimolare riflessioni, pensieri ed aprire anche nuove ipotesi d'intervento.

Ciò che si vuole continuare a proporre, scegliendo le immagini come opportunità di lettura, è un momento su cui fermarsi, uno spazio riservato al pensiero rispetto all'operatività incalzante che richiede tempi sempre più veloci. Significativo è il

ruolo richiesto ai partecipanti: sedersi, stare al buio e in silenzio, assumere una posizione di osservazione ed ascolto, in uno spazio diverso e libero da interferenze, concedersi una "sosta", mettere in comune le proprie esperienze. La scelta della tematica alcol e giovani nasce dal moltiplicarsi di fatti di cronaca connessi all'abuso di alcol e dall'osservazione di comportamenti giovanili anche estremi nei quali l'alcol è sempre presente: incidenti, risse, violenze, feste... Desideriamo affrontare queste problematiche per svelare che la larga accettazione sociale del consumo di alcol non è educativa e non serve per crescere, bensì si accompagna ad alti rischi e conseguenze deleterie per lo sviluppo psico-fisico e relazionale durante l'adolescenza.

**Gruppo Organizzativo Adolescenze Difficili**

martedì 12 febbraio, ore 17.00

### IL GIORNO DEL RICORDO

in collaborazione con Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia – Comitato Provinciale di Venezia

Presentazione del libro **Il cinema di frontiera - Il confine orientale** di Alessandro Cuk

A seguire proiezione de **La città dolente** (Italia, 1949, 80') di Mario Bonnard.

Il libro *Il cinema di frontiera* analizza gran parte della produzione cinematografica relativa al confine orientale, tra documentari e film a soggetto fino alle recenti fiction televisive.

Un capitolo importante è rappresentato proprio dal film *La città dolente* (1949) che racconta l'esodo da Pola del dopoguerra in un'opera dove si mettono insieme immagini documentaristiche del dramma dell'esodo con il racconto di una storia familiare che diventa punto di riferimento all'interno di un affresco storico generale.

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero

## UN APPELLO PER BAKRI

Il campo profughi di Jenin ospita 14.000 rifugiati palestinesi. Subito dopo l'incursione lanciata il 3 aprile 2002 dall'esercito israeliano ("su una scala senza precedenti", per citare un rapporto di Human Rights Watch) con lo scopo ufficiale di catturare o uccidere militanti palestinesi responsabili di attacchi suicidi, il regista e attore Mohammad Bakri girò al suo interno *Jenin Jenin*.

Il film, che mostra soprattutto gli effetti degli attacchi aerei sulle abitazioni civili ed interviste alla popolazione del campo, fu inizialmente bandito in Israele e successivamente autorizzato dall'Alta Corte Israeliana. Tale autorizzazione tuttavia ha permesso solo quattro proiezioni pubbliche a Tel Aviv e Gerusalemme.

Bakri è nel frattempo finito sotto processo, accusato da cinque soldati di vilipendio delle forze armate israeliane.

Qualora dovesse perdere la causa, dovrebbe pagare l'equivalente di 500.000 euro.

Per chi ha visto il film, le accuse rivolte a Bakri sembrano essere pretestuose, non solo perché l'esercito israeliano in quell'occasione ha commesso contro la popolazione civile "violazioni di leggi umanitarie internazionali, ed alcune di tali violazioni sono equiparabili a veri e propri crimini di guerra" (dal già citato rapporto di HRW), ma anche perché siamo di fronte a questo rischio concreto: la vicenda di *Jenin Jenin* e del suo autore, potrebbe divenire una forma di "attacco preventivo" al diritto di informazione ed espressione artistica in Israele, un attacco rivolto a "futura memoria".

Uno dei messaggi che potrebbero essere veicolati da un eventuale condanna di Bakri in questo processo è che, all'interno di Israele, il racconto dei fatti relativi al

confitto e di tutte le loro versioni possibili sia precluso e da precludere a un cittadino israeliano di origine palestinese, oltre che ai palestinesi stessi, come numerose voci critiche israeliane (sia ebrei che palestinesi) stanno faticosamente denunciando da tempo.

Per questi motivi desidereremmo far giungere a Mohammad Bakri il nostro appoggio solidale, ma soprattutto, per i medesimi motivi, riteniamo fondamentale che i mezzi di comunicazione europei e la pubblica opinione possano seguire gli sviluppi e le implicazioni del processo.

Anche a questo scopo nella seconda settimana di gennaio 2008, in coincidenza con la riapertura del processo, sono state organizzate, simultaneamente in diverse città italiane, proiezioni pubbliche del film.

**Nandino Capovilla**



### ALFABETO ESTESO

In una pubblicazione di alcuni anni orsono (*Espresso. Arte oggi in Italia*, Electa 2000) compariva una immagine (*Deep in my mind*) in cui il volto chiaro di Giovanna Bianco, leggermente sfocato, colto di profilo e ad occhi chiusi, era stato ripreso durante un encefalogramma. Con elettrodi, sensori, cavi e le cinghie per tenere il dispositivo in posizione corretta sulla calotta cranica.

Era ed è un'immagine assai significativa per comprendere l'avvio di un percorso artistico di grande originalità perché si situa lungo il confine fra percezione e realtà, ricorre a dispositivi tecnologici e ad elaborazioni elettroniche per restituire in immagini il processo di decodificazione degli impulsi bioelettrici che costituiscono il network infrasottile, la rete neuronale, del nostro relazionarci con le cose 'esterne'. Quel che preme al duo di artisti napoletani, Giovanna Bianco e Pino Valente, insieme nell'arte e nella vita, è sondare quell'ambito in cui il contatto fra la realtà, il corpo e la mente rivela una condizione originaria, fatta di indistinzione e brusii, di sfocature e subitane messe a fuoco, come se i messaggi che arrivano dall'esterno fossero colti nel loro momento di passaggio attraverso la rete di decodificazione audiovisiva che ne permetterà l'eventuale comprensione. Le stampe lambda, spesso di grandi dimensioni, le videoproiezioni e le videoinstallazioni ambientali, sono la restituzione visiva di quel che i due artisti indagano e registrano nella sfera del contatto fra esterno e interno, le velocissime connessioni che la attraversano, l'attività delle sinapsi non ancora tradotte in una rappresentazione distinta. È dunque il magma sensoriale che viene indagato, nella sua tessitura



biochimica: di fatto producendo immagini di soglia che non è possibile definire oniriche, - semmai costituiscono la vibrazione profonda della fase REM: titolo di un lavoro del 2002 -, e che difficilmente potremmo confondere con la pura e semplice percezione del reale. Un'indagine sulla sensorialità che è per un verso attenta agli aspetti di analisi e restituzione scientifica, anche con la esposizione diretta di dispositivi in attività (*Machine is dreaming* del 2001), e per altro verso avverte come sia il lavoro artistico ad essere quello più idoneo a restituire una condizione di equipotenza dei segnali fra esterno e interno, una sorta di loro condizione 'staminale' nella quale i fenomeni fisici non sono ancora disgiunti da quelli psichici (*Volatile* e *Slow brain* entrambi lavori del 2001).

Percepire è in fondo decodificare; se artisticamente decodificato, il codice, l'"alfabeto esteso", non è risolto mai in un senso univoco, e mantiene invece della sua condizione originaria la potenzialità indifferenziata. Per questo una parte significativa del lavoro di Bianco-Valente si basa anche su elaborazioni di codici di origine militare e aeronautica, che vengono defunzionalizzati dalla loro destinazione e riproposti nella loro condizione polivoca.

Immagini efficacissime che oscillano fra la fascinazione e l'enigmaticità: come le mappe di rotte aeree di *Relational Domain* del 2005, che sono esempi di una condizione 'equipotente' nella quale le mappe celesti, prima ancora che mappe aeronautiche, erano mappe psico-astrali.

**Riccardo Caldura**

## ADOLESCENZE DIFFICILI

### Giovani e alcol

Incontri di riflessione e confronto per operatori sociali

in collaborazione con Lions Club Mestre Castelvecchio, Opere Riunite Buon Pastore, Provincia di Venezia, Associazione Lila

mercoledì 20 febbraio, ore 9.30

### Se l'alcol entra in famiglia

Saluti delle autorità  
Proiezione di **Rosetta** (Francia, 1999, 91') di Jean-Pierre e Luc Dardenne

mercoledì 28 marzo, ore 9.30

### Non solo alcol

Proiezione di **Fame chimica** (Italia, 2004, 97') di Antonio Bocola e Paolo Vari

mercoledì 23 aprile, ore 9.30

### La violenza dell'alcol

Proiezione di **Hooligans** (USA/GB, 2005, 109) di Lexi Alexander

mercoledì 21 maggio, ore 9.30

### Proiezione del video La notte dell'alcol

tratto da *Lucignolo*  
Tavola Rotonda  
Proiezione del corto **Buongiorno** presentato dall'autore Alberto Baraldi

sala conferenze quarto piano

ingresso riservato agli iscritti

(Segreteria organizzativa  
c/o Opere Riunite Buon Pastore  
tel. 041.5222689 - fax 041. 5222353  
sede@buonpastore.org)



venerdì 15 febbraio, ore 17.00

### LA MEMORIA SOTTO PROCESSO

**Jenin Jenin, un film in cerca di libertà**

In collaborazione con Pax Christi  
Proiezione di **Jenin Jenin: quello che il mondo deve sapere** (Israele, 2002, 54') di Mohammad Bakri

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero

## ALFABETO ESTESO

Videoinstallazioni e ultimi lavori del duo napoletano Bianco-Valente alla Galleria Contemporanea.

*Alfabeto esteso* è stata resa possibile grazie alla collaborazione delle gallerie Alfonso Artiaco di Napoli, Nicola Fornello di Prato e V.M. 21 artecontemporanea di Roma.

Dal 2 febbraio al 22 marzo 2008

Inaugurazione venerdì 1 febbraio, ore 18.00

orario: da martedì a sabato  
10.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30  
ingresso libero

Galleria Contemporanea  
Piazzetta Mons. Olivotti, 2 Mestre

## INFORMAZIONI CENTRO CULTURALE CANDIANI

Piazzale Candiani 7  
30174 Mestre Venezia  
Tel. 041 2386126 - Fax 041 2386112  
www.centroculturalecandiani.it  
www.candiani.comune.it

**Biglietteria / Informazioni**  
lunedì: 15.00 - 22.00  
da martedì a domenica:  
10.00 - 13.00 / 15.00 - 22.00

Tel. 041 2386126

**Videoteca di Mestre**  
(Aderente all'AVI Associazione Videoteche-Mediateche italiane)  
lunedì: 15.00 - 19.00  
da martedì a venerdì:  
10.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00

Tel. 041 2386138  
e-mail:  
videoteca.candiani@comune.venezia.it

Ingresso riservato ai soci CINEMAPIÙ  
Tessera ordinaria 25 euro  
Studenti 20 euro  
validità un anno  
(sino al 30 giugno 2008)  
in vendita alla biglietteria  
del Centro Culturale Candiani

**Navigazione Internet**  
Ufficio Informazioni e Videoteca  
nei rispettivi orari di apertura

Ingresso riservato ai soci  
Candiani Card  
La tessera costa 15 euro per 15 ore  
Ogni successiva ricarica  
10 euro per 15 ore

**Segreteria Ludomedialab**  
martedì e giovedì: 10.00 - 14.00  
Tel. 041 2386138  
newmedia.candiani@comune.venezia.it

**Osteria La Vida Nova**  
da lunedì a sabato: 08.30 - 21.00  
Tel. 041 8220213

**Si ricorda che non è consentito  
l'ingresso in sala  
a spettacolo iniziato**

**\* ingresso libero previo ritiro  
del biglietto omaggio  
alla biglietteria del Centro  
sino ad esaurimento dei posti**

### venerdì 1 febbraio

auditorium IV piano, ore 17.30  
**RESTAURO!**  
in collaborazione con Amici della Musica di Mestre e dell'Università di Studi Ca' Foscari di Venezia con OdAl, con il sostegno del Comune di Venezia e della Fondazione di Venezia  
**Progetto musicale 2007/8 Orchestra d'Archi Italiana**  
A cura di Mario Brunello  
Stefano Battaglia *pianoforte*  
ingresso: intero 10 euro, Abbonamento ai quattro concerti 30 euro  
ridotto 8 euro (Amici della Musica di Mestre, Candiani Card, CinemaPiù)  
Gratis con la card "Giovani a Teatro" della Fondazione di Venezia

### sabato 2 febbraio

**INTRASONUS 2008**  
in collaborazione con Casinò di Venezia, Centro Solidarietà Don Milani, Campello Motors

sala seminariale I piano, ore 18.00  
Presentazione del libro **I linguaggi delle Arti e della Musica** di Renzo Cresti.  
Partecipa all'incontro l'autore.  
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00  
Concerto  
**David Alberman**  
Recital per solo violino con programma da Bach a Berio  
ingresso: intero 10 euro, ridotto 8 (Candiani Card, CinemaPiù, studenti)

### domenica 3 febbraio

auditorium IV piano, ore 21.00  
**IL SERVITORE IN PROVA**  
da *Il servitore di due padroni* di Carlo Goldoni  
Regia di Alberta Toninato  
ingresso libero\*

### lunedì 4 febbraio

auditorium IV piano, ore 17.30  
**PROCESSO A CARLO GOLDONI**  
**Avvocato veneto**  
Udienza scenica di Enrico Ricciardi  
ingresso libero\*

### mercoledì 6 febbraio

sala seminariale I piano, ore 16.00  
**PER EURIDICE**  
**Orfeo, mito che si rinnova**  
Conversazione sul mito di Orfeo  
Partecipano all'incontro Claudio Ambrosini, Daniele Goldoni, Luciano Menetto  
A seguire proiezione di **Orfeusz és Eurydike** (Orfeo ed Euridice, Ungheria, 1986, 95') di István Gaál  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 16.30  
**DALLA PAGINA ALLO SCHERMO**  
**La Diva Julia** (Being Julia, Canada/GB/Ungheria/USA, 2004, 104') di István Szabó  
ingresso riservato ai tesserati UNI3 e soci CinemaPiù

### giovedì 7 febbraio

sala conferenze IV piano, ore 18.00  
**CUBA: LA CULTURA DELL'INTEGRAZIONE**  
**L'integrazione della Medicina tradizionale, l'Omeopatia e la Medicina Verde nel Sistema Sanitario Cubano**  
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00  
**PER EURIDICE**  
da un'idea di Margherita Stevanato  
Spettacolo con musiche di Claudio Ambrosini e un monologo di Luciano Menetto  
ingresso 6 euro

### venerdì 8 febbraio

sala conferenze IV piano, ore 17.00  
**PRESENTAZIONE DEL LIBRO**  
**Una democrazia incompiuta**  
**Donne e politica in Italia dall'Ottocento ai nostri giorni**  
a cura di Nadia Maria Filippini e Anna Scattigno (FrancoAngeli, 2007)  
Partecipano all'incontro Franca Bimbi, Massimo Cacciari, Nadia Maria Filippini, Anna Scattigno  
ingresso libero

sala espositiva II piano, ore 18.30  
**CUBA**  
**Un popolo, una nazione**  
Inaugurazione mostra

### sabato 9 febbraio

auditorium IV piano, ore 17.00  
**PREMIO CITTÀ VENEZIA 2007**  
**Concerto**  
Mirco Ceci *pianoforte*  
Viviana Lasaracina *pianoforte*  
Musiche di Schumann, Chopin, Prokofiev e Ligeti  
ingresso libero\*

### lunedì 11 febbraio

sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**IMMAGINI DEL CINEMA CUBANO**  
**Memorie del sottosviluppo** (Memorias del subdesarrollo, 1968, 104', v.o. sott. it.) di Tomás Gutiérrez Alea  
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

### martedì 12 febbraio

sala conferenze IV piano, ore 17.00  
**IL GIORNO DEL RICORDO**  
Presentazione del libro **Il cinema di frontiera - Il confine orientale** di Alessandro Cuk  
A seguire proiezione de **La città dolente** (Italia, 1949, 80') di Mario Bonnard.  
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00  
**INDIE VOICES**  
**Hugo Race**  
*Merola Matrix*  
ingresso 5 euro

### mercoledì 13 febbraio

sala seminariale I piano, ore 17.00  
**DONNE ABITATE DAI LIBRI**  
in collaborazione con il Centro Donna, IIª Edizione  
Leggere per capire, leggere per passione, leggere per scrivere  
**Antonella Sbuelz**  
*Il movimento del volo* (Frassinelli, 2007)  
Coordina Chiara Puppini  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**IMMAGINI DEL CINEMA CUBANO**  
**Lucia** (1968, 160', v.o. sott. it.) di Humberto Solàs  
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

### giovedì 14 febbraio

sala conferenze IV piano, ore 14.00  
**APPUNTI PER UNA STORIA DEL CINEMA** IIª Edizione  
**Il cinema altrove: il cinema e la geografia**  
Australia  
**Picnic ad Hanging Rock** (1975, 103') di Peter Weir  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**CUBA DA QUALCHE PARTE**  
**Cuba esplosiva**  
Presentazione rassegna  
**Temporal** (Cuba, 2006, 26', v.o. sott. it.) di Demian Rablero, **Utopia** (Cuba, 2004, 12', v.o. sott. it.) di Arturo Infante, **Comer, gozar, partir** (Cuba, 2005, 25', v.o. sott. it.) di Arturo Infante, **Mañana** (Cuba, 2006, 105', v.o. sott. it.) di Alejandro Moya  
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

### venerdì 15 febbraio

sala conferenze IV piano, ore 17.00  
**LA MEMORIA SOTTO PROCESSO**  
**Jenin Jenin, un film in cerca di libertà**  
Proiezione di **Jenin Jenin: quello che il mondo deve sapere** (Israele, 2002, 54') di Mohammad Bakri  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**CUBA DA QUALCHE PARTE**  
**Cuba, risas y lágrimas**  
Presentazione del regista Lluís Herue  
**Croquetas de ave** (Cuba/Spagna, 2006, 16', v.o. sott. it.) di Lluís Herue, **Pedaleando** (Cuba/Spagna, 2005, 20', v.o. sott. it.) di Lluís Herue, Mounte Rouge (Cuba, 2004, 15', v.o. sott. it.) di Eduardo del Llano, **High Tech** (Cuba, 2004, 24', v.o. sott. it.) di Eduardo del Llano, **El último vagón** (Cuba, 2001, 13', v.o. sott. inglese) di Osvaldo Daicich  
Presentazione di Carlos Barba  
**Barrio Cuba** (Cuba, 2005, 105', v.o. sott. it.) di Humberto Solàs  
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

### sabato 16 febbraio

sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**CUBA DA QUALCHE PARTE**  
**Cubahistorias: fra le tante possibilità del documentario**  
**Libertad de movimiento** (Cuba, 2006, 16', v.o. sott. inglese) di Anna Assenza, **¿George quién?** (Cuba, 2006, 14', v.o. sott. it.) di Anna Assenza, **Con la inocencia en el corazón** (Cuba, 2005, 28', v.o. sott. it.) di Carlos Barba, **Los ojos de la Havana** (Cuba, 2000, 12', v.o. sott. inglese) di Osvaldo Daicich, **Buscándote Havana** (Cuba, 2005, 25', v.o. sott. francese) de Alina Rodríguez Abreu  
Presentazione del regista Florian Borchmeyer  
**Habana: Arte nuevo de hacer ruinas** (Cuba/Germania, 2006, 86', v.o. sott. it.) di Florian Borchmeyer e Matthias Hentschler  
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 21.00  
**FUORITEMPO**  
in collaborazione con Fuoriposto  
**Pleistocene**  
Ingresso: intero 7 euro - ridotto 5 con tessera Fuoriposto (5 euro), Candiani Card, CinemaPiù  
Bambini fino ai 12 anni gratis

### lunedì 18 febbraio

auditorium IV piano, ore 18.00  
**TRANSCULTURAZIONE A CUBA**  
**Ibridismi nella letteratura, l'arte e il cinema cubano**  
Presentazione del libro  
**Alma Cubana: Transculturación, Mestizaje e Hibridismo**  
(The Cuban Spirit: Transculturation, Mestizaje and Hybridism, ed. Iberoamericana .Veruert, 2006)  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**IMMAGINI DEL CINEMA CUBANO**  
**Fragola e cioccolato** (Fresa y chocolate, 1993, 110', v.o. sott. it.) di Tomás Gutiérrez Alea e Juan Carlos Tabío  
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

### martedì 19 febbraio

auditorium IV piano  
**7 CASE**  
Alberto D'Amico legge, canta e suona la chitarra  
Maurizio Tiozzo *chitarra*  
Monica Giori *voce*  
Testi e canzoni di Alberto D'Amico  
ingresso libero\*

### mercoledì 20 febbraio

sala conferenze IV piano, ore 09.30  
**ADOLESCENZE DIFFICILI**  
**Giovani e alcol**  
Incontri di riflessione e confronto per operatori sociali  
**Se l'alcol entra in famiglia**  
Visione del film **Rosetta** (Francia, 1999, 91') di Jean-Pierre e Luc Dardenne  
ingresso riservato agli iscritti

sala conferenze IV piano, ore 15.30  
**VERSO LA MATURITÀ** IIª Edizione  
Lezioni di letteratura ad uso degli studenti e delle persone colte  
**Leopardi e la sua influenza sulla letteratura del Novecento**  
Carlo Forte  
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 17.30  
**SCAFFALE APERTO**  
Incontri con gli autori  
Presentazione del libro  
**Vita e cultura gay**  
Storia universale dell'omosessualità dall'antichità a oggi (Cicero, 2007)  
A cura di Robert Aldrich  
partecipano all'incontro Stefano Bortoli, Franco Grillini e Vincenzo Patanè  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**IMMAGINI DEL CINEMA CUBANO**  
**Guantanamo** (1995, 101', v.o. sott. it.) di Tomás Gutiérrez Alea e Juan Carlos Tabío  
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

### giovedì 21 febbraio

sala seminariale I piano, ore 14.30  
**APPUNTI PER UNA STORIA DEL CINEMA** IIª Edizione  
**Luchino Visconti**  
**Il Gattopardo** (1963, 180')  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 18.00  
**FONDAZIONE GIANNI PELLICANI**  
**La grande politica e il futuro dell'Italia**  
a cura della Fondazione Gianni Pellicani  
**La politica e il sogno europeo. Altiero Spinelli**  
Partecipano all'incontro Giuliano Amato, Ciriaco De Mita ed Ezio Mauro.  
ingresso libero

### venerdì 22 febbraio

sala conferenze IV piano, ore 18.00  
**TRANSCULTURAZIONE A CUBA**  
**Ibridismi nella produzione poetica cubana**  
Saluto di Luana Zanella  
**Omaggio al poeta Gianluigi Nespoli**  
Proiezione del video **Ritorno a Cuba**  
di Anna Lombardo  
Lecture poetiche tratte dall'*Antologia Luz, 33 Poesie sulla Luce*  
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00  
**L'IMPERO BRITANNICO (1818-1914)**  
Un viaggio attraverso i romanzi di Rudyard Kipling e Joseph Conrad  
in collaborazione con Università Popolare Mestre  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**IMMAGINI DEL CINEMA CUBANO**  
**Lista d'attesa** (Lista de espera, 2000, 106', v.o. sott. it.) di Juan Carlos Tabío  
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

### sabato 23 febbraio

sala seminariale I piano, ore 17.00  
**NOTE DI DONNE 2008**  
**Staffetta di scrittura musica arti delle donne da Mestre a Stra lungo la Riviera del Brenta**  
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 9.00 / 11.00 / 18.00 / 21.00  
**LO SGUARDO DEL SORDO VI**  
**Spettacolo di marionette**  
ingresso 5 euro - ridotto 3 euro (studenti)

### domenica 24 febbraio

auditorium IV piano, ore 15.00 / 18.00  
**LO SGUARDO DEL SORDO VI**  
**Spettacolo di marionette**  
ingresso 5 euro - ridotto 3 euro (studenti)

### lunedì 25 febbraio

sala seminariale I piano, ore 17.30  
**SCAFFALE APERTO**  
Incontri con gli autori  
Presentazione del libro

**Alain Resnais**  
L'avventura dei linguaggi  
A cura di Roberto Zemignan (Il castoro, coll. Lo sguardo dei maestri, 2008)  
partecipano all'incontro Luciano De Giusti e Roberto Zemignan.  
A seguire proiezione di **Notte e nebbia** (Nuit et brouillard, Francia, 1956, 32', v.o. sott. it.) di Alain Resnais - documentario  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**IMMAGINI DEL CINEMA CUBANO**  
**Tre volte due** (Tres veces dos, 2004, 84', v.o. sott. it., inedito in Italia) di Esteban García Insausti e Pavel Giroud  
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

### martedì 26 febbraio

sala seminariale I piano, ore 18.00  
**LA FABBRICA DELLA CULTURA**  
Incontri con le istituzioni  
Palazzo Grassi  
**Roma e i Barbari (26 gennaio - 20luglio 2008)**  
conversazione con Monique Veaute  
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00  
**INDIE VOICES**  
**Grimoon**  
ingresso 5 euro

### mercoledì 27 febbraio

sala conferenze IV piano, ore 15.30  
**VERSO LA MATURITÀ** IIª Edizione  
Lezioni di letteratura ad uso degli studenti e delle persone colte  
**Federico De Roberto e la narrativa della fine dell'Ottocento**  
Gianfranco Pontini  
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 17.30  
**DONNE E BAMBINI: l'Altro della violenza**  
a cura della Scuola Lacaniana di Psicoanalisi  
ingresso libero

### giovedì 28 febbraio

sala conferenze IV piano, ore 14.00  
**APPUNTI PER UNA STORIA DEL CINEMA** IIª Edizione  
**Il cinema altrove: il cinema e la geografia**  
Il Giappone dopo la bomba  
**Rhapsodia in Agosto** (1991, 98', v.o. sott. it.) di Akira Kurosawa  
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00  
**L'IMPERO BRITANNICO (1818-1914)**  
Un viaggio attraverso i romanzi di Rudyard Kipling e Joseph Conrad  
in collaborazione con Università Popolare Mestre  
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 18.00  
**LA MEMORIA DEL TEMPO**  
**Meeting di poeti**  
ingresso libero

### venerdì 29 febbraio

sala conferenze IV piano, ore 17.30  
**LA FABBRICA DELLA CULTURA**  
Incontri con le istituzioni  
Palazzo Grassi  
**Il giorno dei Barbari**  
Partecipano all'incontro Alessandro Barbero e Monique Veaute  
ingresso libero

### MOSTRE

Fino al 24 febbraio 2008  
**L'ATTIMO NEOREALISTA**  
Fotogrammi 1941 - 1952  
sala Paolo Costantini III piano  
orario: da lunedì a venerdì: 15.00 - 19.00  
sabato e domenica: 10.00 - 13.00 e 15.00 - 19.00  
ingresso libero

Dal 9 febbraio al 16 marzo 2008  
**CUBA**  
Un popolo, una nazione  
Fotografie di Andrea Morucchio  
sala espositiva II piano  
orario: da lunedì a venerdì 15.00 - 19.00  
sabato e domenica: 10.00 - 13.00 e 15.00 - 19.00  
ingresso libero

### LUDOMEDIALAB

in collaborazione con Soggetto Venezia  
Dal 12 al 26 febbraio  
**La scoperta delle tecniche pittoriche** (classi 3^A)

Dal 20 al 27 febbraio  
**I mille volti di Van Gogh e dei suoi amici** (classi 4^A e 5^A)

### GALLERIA CONTEMPORANEO

Dal 2 febbraio al 22 marzo 2008  
**ALFABETO ESTESO**  
Videoinstallazioni e ultimi lavori del duo napoletano Bianco-Valente alla Galleria Contemporaneo.  
orario: da martedì a sabato 10.30-12.30 e 15.30-19.30  
ingresso libero  
Informazioni: Galleria Contemporaneo  
Piazzetta Mons. Olivotti, 2 (via Piave) Mestre  
tel. 041 952010  
info@galleriacontemporaneo.it  
www.galleriacontemporaneo.it

## GOLDONI: IL TIMORE E LA GIUSTA INCOSCENZA

*Il servitore di due padroni* è un testo a cui avvicinarsi in due modi: con timore reverenziale e con una, necessaria, buona dose di incoscienza. A mantenere l'equilibrio tra queste due componenti devono esserci il rispetto, la curiosità e la voglia di perdersi nel labirinto di equivoci, travestimenti, sdoppiamenti e simmetrie che fanno di questo testo un capolavoro del divertimento. È inevitabile confrontarsi con il mito dell'Arlecchino di Strehler, che in questo progetto diventa un punto di riferimento complementare al testo goldoniano. Il gioco meta-teatrale che caratterizza e rende geniale la messa in scena del regista milanese sarà studiato, ripreso e interpretato in termini attuali: la compagnia di comici che dà vita allo spettacolo non sarà una compagnia "datata" con tanto di suggeritore e capocomico, ma sarà una compagnia che porterà sulla scena tutte le dinamiche e le problematiche di chi fa teatro ai nostri giorni. Si intende mettere in risalto il contrasto tra la difficoltà e l'incertezza della vita degli attori e la leggerezza, la perfezione del gioco scenico inventato da Goldoni. Si intende analizzare e interrogarsi, nel corso del lavoro, sul senso che può avere per una compagnia di giovani nel terzo millennio studiare e confrontarsi con un capolavoro del passato. Si intende trovare un nesso profondo tra il testo e il gruppo di lavoro, nella certezza che sia impossibile presentarsi al pubblico se non si lavora, con onestà, sempre a partire da se stessi.

Linda Bobbo

domenica 3 febbraio, ore 21.00  
**IL SERVITORE IN PROVA**  
in collaborazione con la Municipalità di Mestre Carpenedo, l'Associazione Josephine Cre(A)zioni e l'Associazione L'uovo di Paperoga

da *Il servitore di due padroni* di Carlo Goldoni  
Regia di Alberta Toninato

Associazione Kairós in coproduzione con Vortice - Teatro Fondamenta Nuove

auditorium quarto piano  
ingresso libero previo del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro.